

Libri

«La vita è un caso?» Canobbio segue la via della Provvidenza

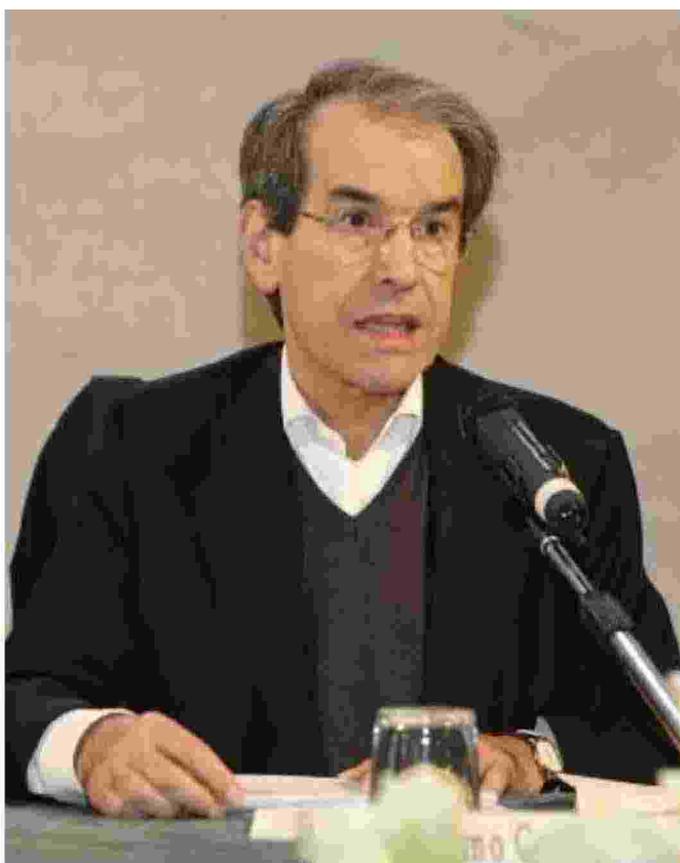
• Domani alle 18 alle Paoline di via Gabriele Rosa 57 è in programma la presentazione del volume edito da Morcelliana

FLAVIO MARCOLINI

Nonostante il moltiplicarsi dei progressi tecnologici ci illuda di essere sempre più padroni della nostra esistenza, siamo ogni giorno posti di fronte all'imprevedibile dinanzi al mistero della realtà che ci provoca a pensare per cercare di comprenderlo: la vita terrena viene dal caso, dal destino o dalla Provvidenza? A questo interrogativo dà una creativa serie di risposte l'ultimo libro di Giacomo Canobbio, «La vita è un caso? Sulla Provvidenza» (Morcelliana, 212 pagine, 18 euro), che verrà presentato domani alle 18 alle Paoline di via Gabriele Rosa 57.

L'idea

Docente emerito alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, l'autore è una delle voci più autorevoli del pensiero cattolico contemporaneo. «L'idea tipicamente moderna dell'essere umano dominatore - osserva - ha ormai da tempo perduto la sua forza e sta lasciando posto all'idea dell'essere umano vivente tra i viventi. L'emergere di questa idea pone di fronte a una scelta tra i tre no-



Teologo Giacomo Canobbio: ha compiuto 80 anni il 23 marzo

mi del mistero che connota l'esistenza. Se lo si denomina 'caso', si dichiara l'incertezza che tutto avvolge; se si dice 'destino', si manifesta la consapevolezza di essere in balia di una forza oscura e indomabile; se si dice 'Provvidenza', si è aiutati ad aprirsi con fiducia a una destinazione buona, sorretti dalla convinzione che anche i mali che affliggono l'esistenza non sono la condizione definitiva, poiché Dio ha disposto un esito felice per gli esseri umani, benché in alcuni

momenti non si riesca a vederne la possibilità».

In queste pagine il teologo scandaglia la storia della fede religiosa per risalire alle origini filosofiche e bibliche dell'idea di Provvidenza, invitando a riflettere sul rapporto tra azione divina e atti determinati da scelte umane, tra cura di Dio per le creature e presenza del male nel mondo. In prospettiva cristiana, sentirsi parte di un disegno diventa, da limite, occasione per realizzare se stessi nell'affidamento a Dio.

La scelta

Per Canobbio si tratta di «una scelta anche di carattere antropologico, oltre che teologico. Riconoscere che la Provvidenza presiede alla storia umana e alla vita delle singole persone permette a queste, come ai gruppi umani, di non sentirsi in balia di forze occulte, di sapere che si ha una meta nella vita e quindi che il caos non tornerà a regnare definitivamente nel mondo». E quindi «dire 'caso', 'destino' o 'Provvidenza' è una decisione che orienta l'esistenza verso un fine: nei primi due casi, questo resta ignoto e quindi lascia in balia degli avvenimenti; nel terzo caso il fine appare nella sua misteriosa, perché troppo luminosa, identità e rende protagonisti liberi e consapevoli della propria destinazione».

Dialogheranno con l'autore domani il vescovo Pierantonio Tremolada e il direttore editoriale della Morcelliana Ilario Bertoletti.



Il nuovo libro firmato da Giacomo Canobbio per le insegne di Morcelliana